

Lombardia Edilizia

Lavori pubblici, il Pnrr non rallenta: nei tempi otto cantieri su dieci

L'analisi. I bandi per l'affidamento sono 1.740 per un importo di 6,4 miliardi. In sette province su 12 le opere rappresentano più del 25% del mercato totale

Giuseppe Latour

Otto cantieri su dieci nei tempi. Che, quindi, stanno spendendo le risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Con un impatto rilevante sull'economia dei diversi territori.

Se il Pnrr, a livello nazionale, racconta in questi mesi una storia di spese che vanno avanti a singhiozzo, in Lombardia, nell'ambito dei lavori pubblici, la situazione è parecchio differente. Lo dice una rilevazione di Cresme per Ance Lombardia, che ha scandagliato l'andamento delle opere pubbliche nella regione negli ultimi anni, con un focus specifico proprio sul Pnrr e del Pnc, il piano nazionale complementare che integra le azioni del programma finanziato da Bruxelles.

Spiega Tiziano Pavoni, presidente di Ance Lombardia: «Abbiamo voluto fortemente, insieme al Cresme, creare Silrop - il Sistema informativo lombardo sulla realizzazione delle opere pubbliche - con il quale mettere a disposizio-

ne di tutti gli operatori del mercato degli appalti pubblici, uno strumento che metta a fattor comune tutti i dati di interesse per la realizzazione dei lavori di importo superiore a 150mila euro». E prosegue: «I primi dati che emergono dimostrano che le opere del Pnrr sono partite. Ora, grazie a questo strumento, potremo seguire l'andamento dei lavori e monitorare in tempo reale il manifestarsi di criticità che possono rallentare l'esecuzione».

Il peso del Pnrr
L'analisi del Cresme rivela, allora, il peso grandissimo che il Pnrr sta

avendo sull'economia regionale. I bandi per l'affidamento dei lavori della programmazione Pnrr-Pnc di interesse del territorio della regione Lombardia, censiti da Cresme tra gennaio 2021 (anno di inizio della programmazione) e giugno 2024, sono 1.740 dall'importo complessivo di circa 6,4 miliardi, pari a quote del 16% (i bandi) e del 25% (gli importi) del mercato complessivo delle opere pubbliche nel territorio regionale, con un notevole picco del 42%, registrato nel 2022. In sette province su dodici il Pnrr pesa per più del 25% del mercato totale. A Lodi vale il 31%, a Bergamo il 39%, a Mantova addirittura il 51.

Questa grande massa di lavori non ha, però, travolto le stazioni appaltanti, comportando tempi di attesa infiniti. Il 92% dei bandi per importo e l'88% per numero è, infatti, stato aggiudicato regolarmente. In circa la metà dei casi si è trattato di appalti integrati (progettazione + esecuzione delle opere), in un caso su dieci di partenariato pubblico privato e nel restante 40% di appalti di sola esecuzione.

Pavoni (Ance):
«Insieme a Cresme abbiamo creato un sistema informativo aperto agli operatori»

92%

BANDI AGGIUDICATI

Anche le stazioni appaltanti non sono state travolte: il 92% dei bandi per importo e l'88% per numero è, infatti, stato aggiudicato regolarmente.



LA FRENATA

Nel 2024 ci sono segni di frenata, pur in un contesto dai numeri elevati. I bandi passano dai 6,8 miliardi del I semestre 2023 a quota 4,5 miliardi



Mercato. A Bergamo i cantieri Pnrr valgono il 39% del mercato totale, a Mantova il 51%.

Un focus su cento opere

Ma la rilevazione consente di fare un'analisi ancora più fine, perché per cento opere ha scandagliato in maniera dettagliata lo stato di avanzamento al 30 giugno del 2024. Si tratta di interventi rappresentativi dei dodici territori provinciali, con lavori affidati attraverso 66 procedure di gara. Valgono 2,1 miliardi: di questi, circa 1,5 miliardi sono coperti da risorse del Pnrr, il resto attraverso altri finanziamenti pubblici che

sono in misura prevalente a carico della Regione Lombardia e degli enti locali interessati.

I numeri di questo gruppo di opere sono complessivamente positivi. Undici cantieri sono in fase di progettazione esecutiva a cura dell'aggiudicatario (quasi 300 milioni l'importo di lavori in gara), con avvio lavori previsto entro il 2024. In 72 casi i cantieri sono partiti e procedono regolarmente. In 15 casi si registrano rallentamenti dovuti a - spiega l'ana-

lisi - «indisponibilità dei luoghi, bonifica amianto, avverse condizioni climatiche, varianti in corso d'opera, mancato rispetto dei tempi di consegna dei materiali, problematiche legate all'esecuzione dei lavori su edifici di interesse storico artistico vincolato, interferenze diverse».

In un solo caso si registra la sospensione dei lavori per contenzioso con l'appaltatore ed è prevista la risoluzione del contratto. Riassumendo, allora, l'80% delle opere finanziate con il Pnrr si sta muovendo nei tempi previsti.

Il calo del 2024

I numeri del Cresme, però, fotografano anche la situazione generale delle opere pubbliche in Lombardia. E, in questo caso, qualche elemento di segno diverso c'è, come spiega ancora il presidente Pavoni: «I risultati del primo semestre 2024 sono invece un po' preoccupanti: inizia a manifestarsi un calo del mercato, dovuto principalmente alla diminuzione delle gare del Pnrr che potrebbe avere effetti negli anni a venire. È pertanto necessario iniziare a ragionare anche su come sostenere la domanda nel prossimo futuro».

L'analisi dei bandi e delle aggiudicazioni di lavori pubblici nella regione Lombardia negli ultimi cinque anni e mezzo, infatti, fa emergere un'accelerazione, con numeri record, dei bandi nel biennio 2022-2023 e delle aggiudicazioni nel triennio 2021-2023. Ma nel 2024 ci sono segni di frenata, pur in un contesto dai numeri elevati.

I bandi passano dai 6,8 miliardi del primo semestre 2023 a quota 4,5 miliardi di euro, mentre le aggiudicazioni nello stesso periodo scendono da 4,5 miliardi del 2023 a 1,8 miliardi di euro del 2024. Proprio il grande peso avuto dal Pnrr negli ultimi anni sta comportando ora un effetto di rallentamento di tutto il mercato.

di ANCE/CONFERMA/CONFERMA

Sei schermi per simulare le macchine movimento terra

Ente bilaterale Formazione operatori

Escavatori, ruspe, pale e anche gru. Tutti utilizzabili in un'aula di realtà virtuale, in differenti condizioni atmosferiche, di luce e di meteo. Con un grande risparmio di tempi e costi e un notevole aumento della sicurezza. È questo Vortex advantage, il nuovo simulatore per l'addestramento degli operai inaugurato pochi giorni fa presso la sede di via Newton 3 di Milano di Esem-Cpt, l'ente bilaterale per la formazione e la sicurezza nell'edilizia delle province di Milano, Lodi, Monza e Brianza.

Si tratta di uno strumento dotato di sei schermi, costruito da Cm Labs, azienda canadese, e distribuito in Europa da St Engineering Antypt. Quello del capoluogo lombardo, collocato nello spazio Virtual building site, è l'unico con caratteristiche di questo tipo in Europa.

Una rivoluzione nel campo della formazione e dell'addestramento che utilizza i cosiddetti «serious game», i giochi seri già adottati negli aggiornamenti dei preposti alla sicurezza dei cantieri: un'esperienza virtuale interattiva che punta a raggiungere obiettivi di apprendimento predefiniti, attraverso l'attivazione di dinamiche ludiche, affiancando le metodologie tradizionali, per formare in modo innovativo le nuove generazioni di addetti alla sicurezza.

Il simulatore a sei schermi utilizza un sistema di realtà virtuale con una riproduzione fedele dei movimenti delle macchine con controlli e seduta di livello professionale. Non è la prima volta che viene utilizzato un sistema di questo tipo: un simulatore a tre schermi era già stato



Il simulatore.
Vortex advantage viene utilizzato presso la sede milanese di Esem-Cpt

adottato dall'ente e utilizzato sin dal 2020 come strumento di addestramento per operatori di macchine movimento terra e gru.

Questo strumento consente di ottenere una sensibile riduzione dei costi. L'utilizzo di un solo strumento capace di riprodurre virtualmente le caratteristiche di molteplici mezzi comporta il minor uso di carburanti, usura e deterioramento azzerrati, bassa manutenzione, a totale vantaggio di una migliore verifica dei livelli di apprendimento degli operatori.

Spiega il presidente Esem-Cpt, Luca Cazzaniga: «La transizione digitale, ormai in atto da tempo, va assecondata e soprattutto diffusa. Lo facciamo con il completamento del training dei vecchi e nuovi operatori

attraverso la simulazione di ambienti di lavoro complessi, come quello del cantiere edile, per rendere le operazioni e la formazione sicure ed efficienti. Pensiamo che connettere le persone, i processi di formazione e gli ambienti di lavoro con strumenti efficaci e accattivanti sia una formula vincente e soprattutto sicura».

Aggiunge il vicepresidente Esem-Cpt, Salvatore Cutala: «L'apprendimento e lo sviluppo di abilità raggiungono livelli di immersione unici: con livelli di difficoltà delle operazioni, cambi di scenari possibili, tracciando e monitorando i miglioramenti e tutto questo in condizioni sicure a zero rischi per gli operatori. Cerchiamo di utilizzare tecnologie e strumenti sempre più accattivanti per il mondo dei giovani. Il nostro obiettivo è parlare un linguaggio comprensibile alle nuove generazioni che auspichiamo si avvicinino al mondo dell'edilizia che è sempre più pronto ad accoglierli sia in termini di occupazione che di crescita professionale».

-G.L.

di RIPRODUZIONE RISERVATA

7183AE6D880962912

FACCIAMO DIGITAL TRANSFORMATION, SOLO QUELLA DI CUI HAI BISOGNO

Dal 1979 rendiamo più competitive e data-driven le medie imprese italiane

SUITE ERP

PORTALE VENDITE WEB

BUSINESS INTELLIGENCE

FRAMEWORK IOT

SERVIZI CLOUD



Laura Rusconi
PM e Socio Gruppo SAEP

**Gruppo
SAEP**

Como | Milano | www.grupposaep.com